

La congiuntura italiana

n.8 – Settembre 2024

- Pil tendenziale II trimestre 2024: +0,9%
- L'export torna a contrarsi
- Il tasso di disoccupazione scende al 6,5%
- Commercio al dettaglio in stallo
- Fabbisogno ultimi 12 mesi supera i 108 miliardi

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

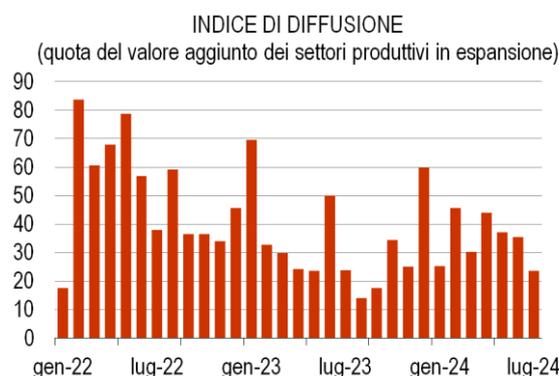
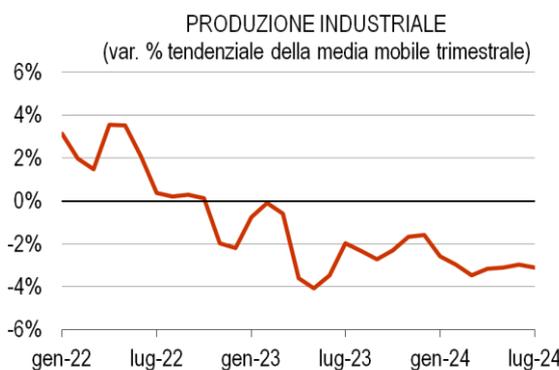
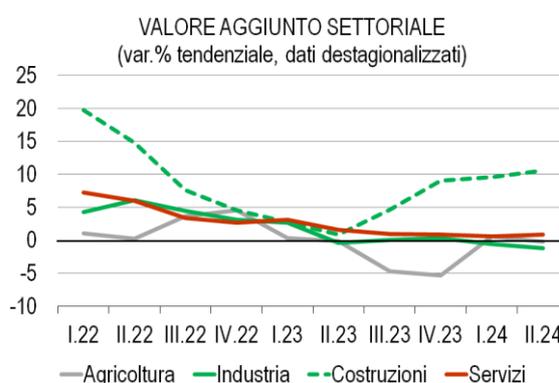
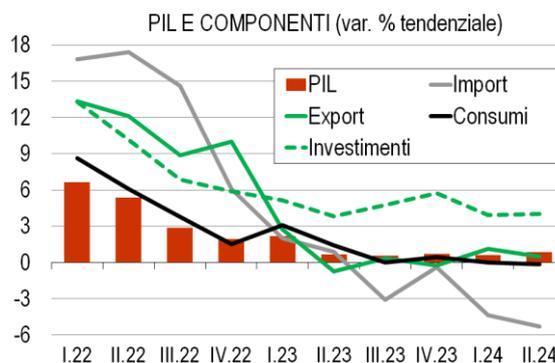
Pil e produzione

Nel II trimestre 2024 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,9%, in crescita rispetto al trimestre precedente, +0,6%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre, le esportazioni sono aumentate dello 0,5% annuo (+1,1% nel trimestre precedente) e gli investimenti del 4,0% annuo (+3,9% nel trimestre precedente), mentre i consumi sono diminuiti dello 0,2% annuo (+0,0% nel trimestre precedente) e le importazioni del 5,3% annuo (-4,4% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, nel II trimestre 2024 **il Valore aggiunto dell'Agricoltura è diminuito dello 0,2%** su base annua (+0,6% nel trimestre precedente) e **quello dell'Industria dell'1,2%** (-0,6% nel trimestre precedente), **mentre il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 10,6%** (+9,6% nel trimestre precedente) e **quello dei Servizi dello 0,9%** (+0,6% nel trimestre precedente).

A luglio si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -3,1%, in lieve peggioramento rispetto al mese precedente (-3,0%).

Nel mese di luglio l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in calo rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 11 punti rispetto al mese precedente (dal 35% al 24%). Rispetto allo stesso mese del 2023 l'indice è rimasto stabile.



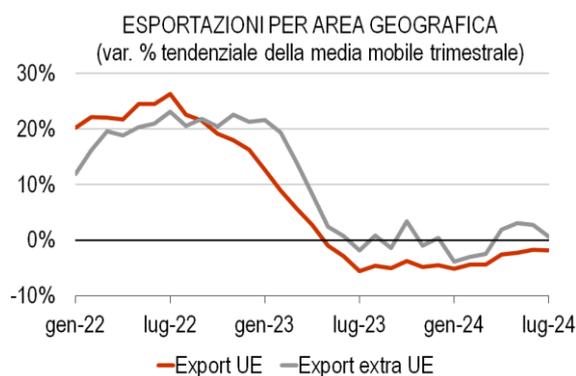
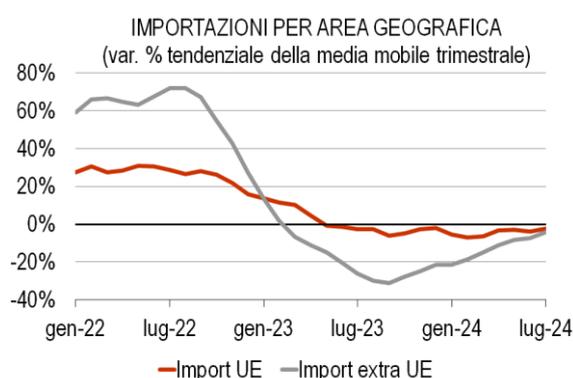
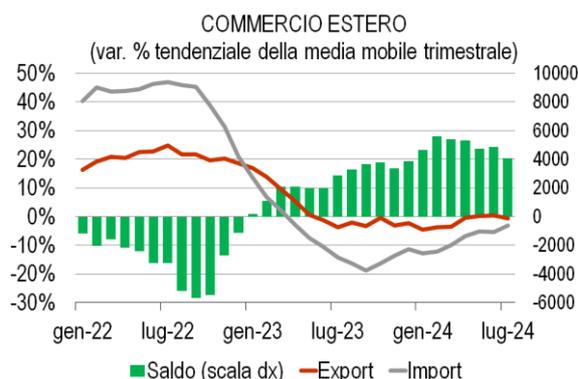
Commercio estero

I dati di luglio registrano una contrazione sia dell'export che dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari a -0,6% per le esportazioni e a -3,2% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un peggioramento di 1,0 punto percentuale e l'import un miglioramento di 2,1 punti percentuali. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale, pur peggiorando, si conferma positivo**, registrando un attivo di 4078 milioni di euro a luglio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4840 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a luglio rallenta il calo su base annua dell'import sia dai Paesi UE che dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -2,3% (-3,8% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -4,3% (-7,2% nel mese precedente).

A luglio mostra un lieve peggioramento la contrazione dell'export verso i Paesi UE, mentre rallenta la crescita dell'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -1,9% (-1,8% nel mese precedente), mentre per i secondi pari a +0,7% (+2,7% nel mese precedente).

L'export torna a contrarsi su base annua, ma continua a sovraperformare l'import, lasciando in attivo la bilancia commerciale. Il saldo con l'estero dovrebbe rimanere positivo nei prossimi mesi.

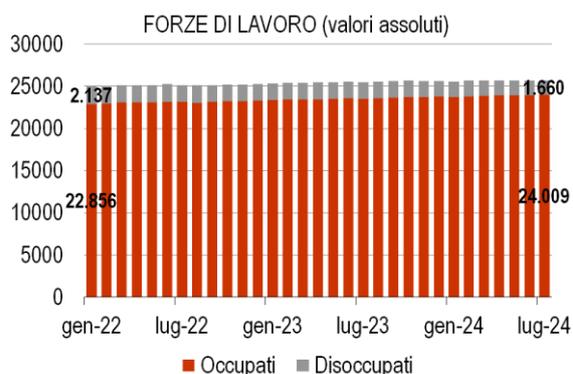
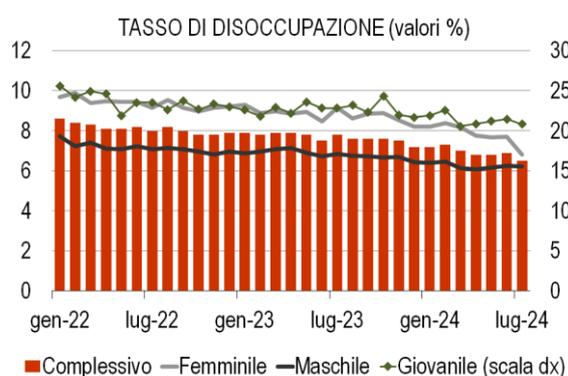
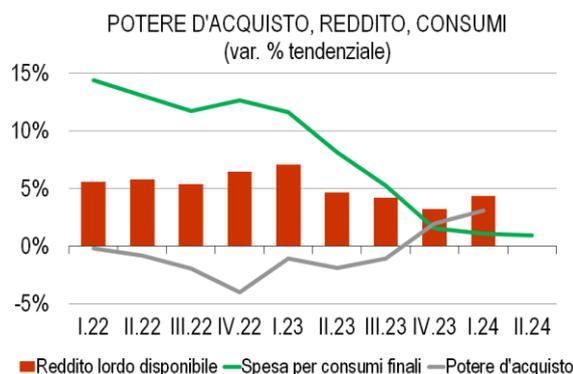


Famiglie

Nel II trimestre del 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dello 0,9%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,1%). Nel trimestre precedente, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 4,3%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+3,2%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione del 3,1%, in miglioramento rispetto al +2,0% del trimestre precedente.

A luglio il tasso di disoccupazione cala e si attesta al 6,5%. Diminuisce di 9 decimi il tasso di disoccupazione femminile (6,8% rispetto al 7,7% del mese precedente), e di 1 decimo il tasso di disoccupazione maschile (6,2% rispetto al 6,3% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 7 decimi, attestandosi al 20,8%.

A luglio gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 56 mila unità, attestandosi a 24,009 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è diminuito di 107 mila unità, attestandosi a 1,660 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 490 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 334 mila unità.



Ad agosto l'inflazione ha ripreso a scendere, segnando +1,1% su base annua (+1,3% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari al 5,4% e due anni fa era al +8,4%. **La variazione dei prezzi energetici segna -6,1% ad agosto (-4,0% nel mese precedente).**

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a -0,2 nel mese di luglio, in aumento rispetto al mese precedente (-0,3)** e mostrando, quindi, un lieve peggioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dalla riduzione della componente disoccupazione che non ha compensato l'aumento in luglio della componente inflazione.



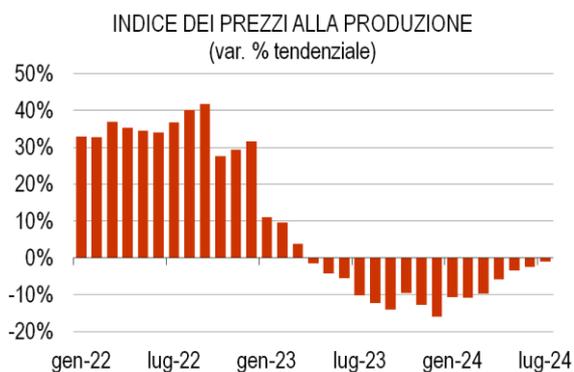
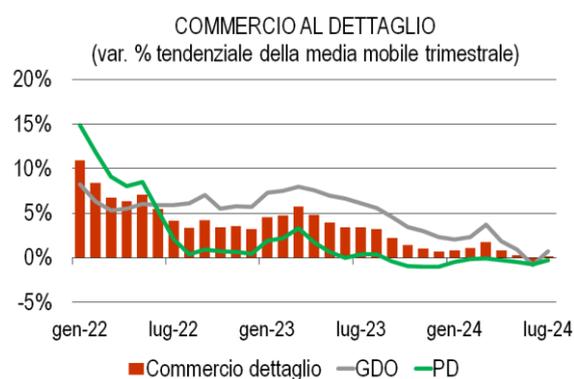
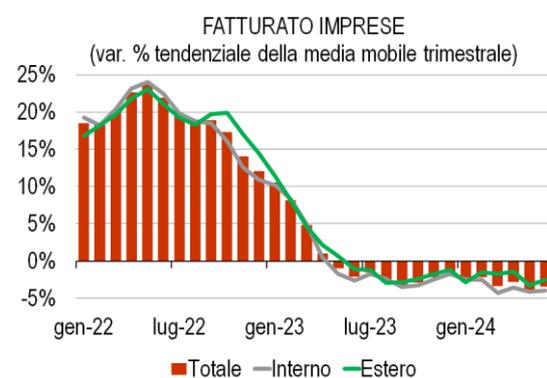
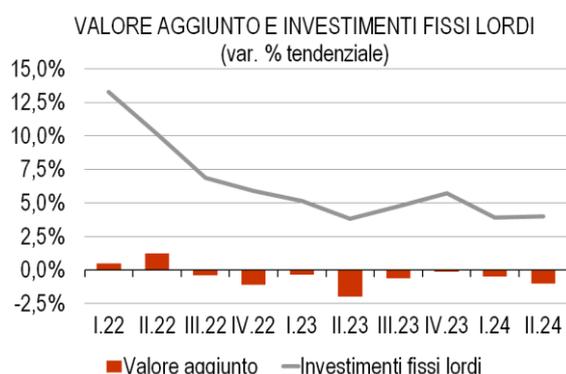
Imprese

Il settore produttivo, nel II trimestre 2024, ha registrato una **diminuzione del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi**. La contrazione del valore aggiunto è più intensa rispetto al trimestre precedente, mentre è più ampia l'espansione degli investimenti fissi lordi. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -1,0%, peggiore di 5 decimi rispetto al trimestre precedente (-0,5%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +4,0% (+3,9% il trimestre precedente).

A giugno il fatturato totale è diminuito su base annua, ma con minore intensità. In calo, ma in miglioramento, sia la componente nazionale che quella estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -3,5%, -3,9% e -2,5%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -3,8%, -4,1% e -3,2%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a luglio una lieve espansione annua della media mobile trimestrale, +0,1% (-0,8% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita dello 0,7%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,8%), e la piccola distribuzione (PD) ha registrato un calo dello 0,3%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,8%).

A luglio, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'ulteriore contrazione, segnando -1,1% annuo**, calo meno intenso rispetto al -2,5% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 10,2% su base annua.



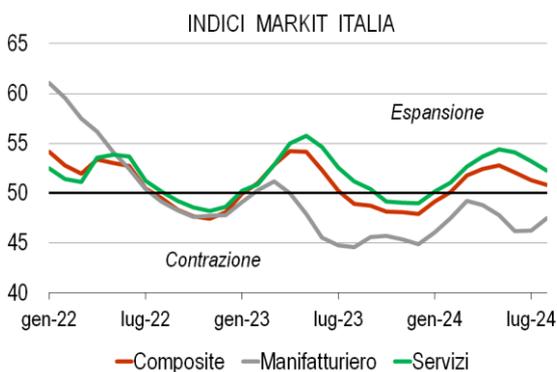
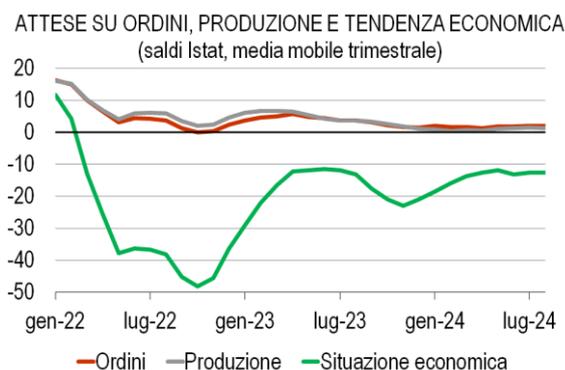
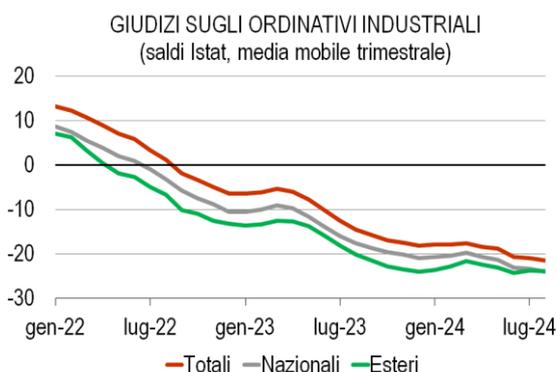
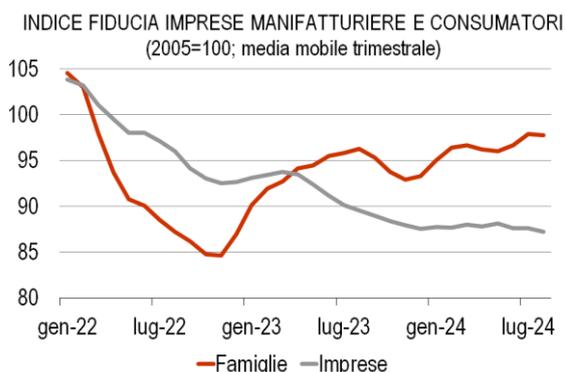
Clima di fiducia

Ad agosto in calo la fiducia sia delle famiglie che delle imprese. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 97,8 (97,9 il mese precedente), mentre per le imprese 87,2 (87,6 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie è superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **ad agosto i giudizi sugli ordinativi totali sono peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli sugli ordinativi esteri.

Ad agosto sono rimaste stabili le attese delle imprese sia sugli ordini, che sulla produzione e sulla situazione economica. I valori delle attese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite diminuisce ad agosto, attestandosi a 50,8 punti (51,3 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 47,5 punti, in aumento rispetto al mese precedente (46,2), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 52,3 punti, in calo rispetto al mese precedente (53,2).

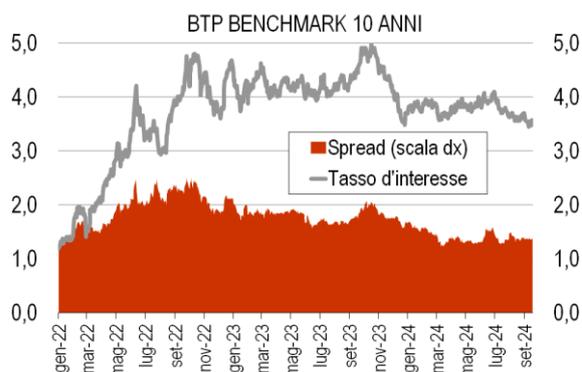
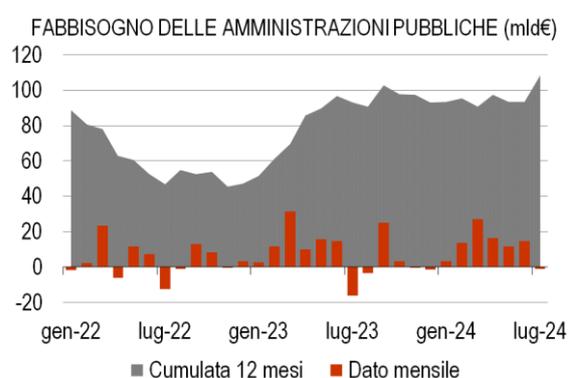


Pubblica Amministrazione

Nel mese di luglio, lo stock del debito pubblico è diminuito di 1,1 miliardi, scendendo a 2946 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 87,1 miliardi, in calo rispetto al mese precedente (+98,4 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +87,6 miliardi.

Nel mese di luglio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato negativo, -1,1 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-16,1 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 108,4 miliardi, in aumento rispetto ai 93,4 del mese precedente.

Nei primi 20 giorni di settembre il tasso di interesse sul BTP decennale si è avvicinato al 3,5%, lievemente in calo rispetto alla media di agosto. Un anno fa il decennale rendeva circa il 4,5%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è rimasto pressoché invariato rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sui 135 punti base a metà settembre. A fine settembre 2023 lo spread era intorno ai 190-200 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.